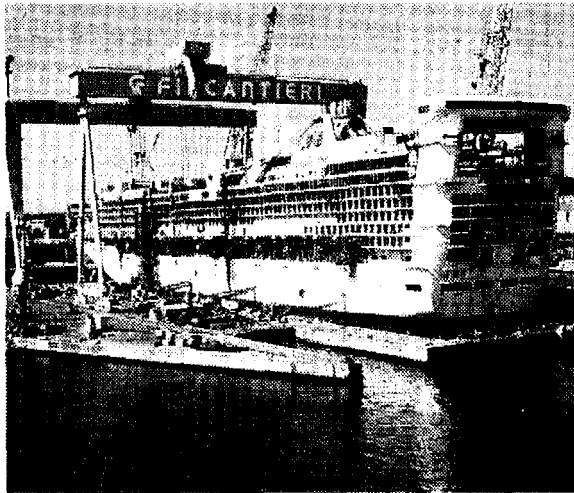


DOPO LA TRAGEDIA SULLA "RUBY PRINCESS"

# Fincantieri ferma contro le morti sul lavoro

Ieri scioperi e cortei negli stabilimenti liguri. Protesta dei dipendenti e dei lavoratori delle ditte d'appalto

**S**cioperi in tutti gli stabilimenti di Fincantieri in Liguria ieri mattina dopo che si è diffusa la notizia della morte sul lavoro di Mauro Sorgo, mercoledì sera, nello stabilimento di Monfalcone, in provincia di Gorizia, a bordo della "Ruby Princess". Alla Fincantieri di Sestri Ponente i lavoratori hanno proclamato sciopero dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Gli operai si sono riuniti in corteo all'interno dello stabilimento contando anche sull'adesione dei dipendenti delle ditte appaltatrici ed hanno raggiunto l'edificio della direzione al grido di "Basta morti". In pratica si è registrato il blocco totale della produzione. Uno sciopero di due ore alla fine di ogni turno è stato proclamato dai lavoratori dello stabilimento del Tigullio di Riva Trigoso e da quelli dei cantieri spezzini del Muggiano. Alla rabbia degli operai per il collega morto, al cantiere ligure di Riva Trigoso si è aggiunta altra rabbia, dopo che il capo del personale e il direttore hanno sequestrato le



tre sirene, che da tradizione rinvia risuonano nelle officine per sottolineare le azioni di lotta. I vertici locali dell'azienda avrebbero anche minacciato alcuni lavoratori di provvedimenti disciplinari. La notizia è stata resa nota da Bruno Manganaro della Fiom Cgil di Genova. «Se verranno concretizzati i provvedimenti disciplinari minacciati - dice Manganaro - intraprenderemo forme di lotta più

conflittuali nei confronti della direzione».

Totamente diversa la ricostruzione dell'episodio da parte dell'azienda, secondo la quale le sirene erano già in funzione da giorni e il loro spegnimento è stato ordinato in segno di partecipazione al gravissimo lutto per la morte dell'operaio a Monfalcone. Smentite poi le minacce di provvedimenti disciplinari.

Intanto è stato deciso che

A Riva Trigoso scontro fra sindacati e azienda per il sequestro delle tre sirene che da tradizione sottolineano le azioni di lotta nel cantiere e braccio di ferro sui provvedimenti disciplinari

non si svolgerà a bordo della nave da crociera "Ruby Princess", teatro della tragedia di mercoledì sera, la giornata inaugurale dell'assemblea nazionale dell'Ancci (Associazione nazionale dei comuni italiani), fissata per mercoledì 22 ottobre. I lavori dell'assemblea, che si concluderanno sabato 25, si svolgeranno tutti a Trieste, nelle strutture allestite all'altezza del Molo Quarto.

## Bono a Monfalcone «Un pool per la sicurezza»

**L'**amministratore delegato della Fincantieri, Giuseppe Bono, lancia un appello a mobilitarsi tutti contro gli infortuni sul lavoro nei cantieri del gruppo. Bono ieri mattina ha lasciato il Simposio delle Marine militari internazionali, in corso a Venezia e nel quale era impegnato, per raggiungere lo stabilimento di Monfalcone dove si era verificata la tragedia a bordo della nave da crociera "Ruby Princess", per seguire in prima persona l'accertamento della dinamica dei fatti e far sentire - ha spiegato - la vicinanza dell'azienda alla famiglia della vittima, ai colleghi e a

tutti i lavoratori del gruppo. «Esprimo il profondo cordoglio dell'azienda e la mia personale costernazione - ha affermato Bono - per la scomparsa del nostro operaio, che purtroppo non posso restituire alla sua famiglia, ma alla quale assicuro che ci prenderemo cura di loro». «Affinchè questi incidenti non accadano più - ha aggiunto Bono - creeremo un pool di esperti, d'intesa con il sindacato e con le istituzioni pubbliche, che elaborerà un grande progetto per affrontare il tema della sicurezza in tutti i suoi aspetti, dagli investimenti alla formazione, alla comunicazione. Per me la sicurezza è un fatto proritario e faccio quindi un appello a tutta l'azienda, ai manager, ai tecnici, agli operai, perchè diventi anche per loro un fatto proritario. Sono convinto che solo con la mobilitazione di tutti si otterranno i risultati sperati».